

viale mazzini 5
via trionfale 7996
viale xxi aprile 19
via tuscolana 160
ovv. piazza caduti
della montagna 30

Ieri ☺ minima 18°
● massima 30°
Oggi ☺ il sole sorge alle 6,43
e tramonta alle 19,31

l'Unità - Domenica 8 settembre 1991
La redazione è in via dei Taurini, 19
00185 Roma - telefono 44.490.1

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle 15 alle ore 1



Duecento anni fa nasceva il Belli Ma il Comune ignora la ricorrenza

Duecento anni fa, il 7 settembre 1791, in una casa vicino a Ceppo de' Fiori, nasceva Giuseppe Gioacchino Belli, il poeta «romanesco» più conosciuto nel mondo: i suoi sonetti sono stati tradotti in tutte le lingue, compreso l'esperanto. Un anniversario certamente importante per la capitale e i cittadini romani che però l'amministrazione capitolina ha totalmente ignorato. Una «dimenticanza» ingiustificata - come ha rilevato il capogruppo democristiano in Campidoglio, Luciano di Pietrantonio che a febbraio scorso aveva presentato una interrogazione urgente proponendo al sindaco la costituzione di un comitato promotore per le commemorazioni. Il Belli, che ai versi in romanesco aveva affidato l'indignazione per il malcostume pubblico e l'inefficienza delle leggi, fino al giorno della sua morte, avvenuta il 23 dicembre 1863, era riuscito a pubblicare uno scio dei suoi 2279 sonetti.

Fuori legge di dieci stabilimenti «visitati» a Ostia dai carabinieri

Blitz dei carabinieri di Ostia in dieci stabilimenti balneari. Il sopralluogo è stato effettuato ieri mattina in sette impianti sul lungomare Paolo Toscanelli e nelle prime tre strutture dislocate lungo la litoranea Ostia-Torvaianica.

XIV circoscrizione L'afd denuncia i fondi servono al poliambulatorio

Il movimento federativo democratico di Fiumicino ha denunciato la revoca dei fondi stanziati nel 1985 per il poliambulatorio locale. «La giunta regionale - è scritto in una nota dell'Afd - ha votato all'unanimità - nonostante il parere negativo del pd - la delibera con la quale i finanziamenti destinati al poliambulatorio di Fiumicino e ad opere di edilizia sanitaria, sono stati revocati ed utilizzati per interventi vari su ospedali romani».

«Il mare di Fiumicino? Pulitissimo» Parola di Proloco

La Proloco di Fiumicino e l'Associazione Balnearia litorale non hanno dubbi. «Il nostro mare è pulitissimo», dicono. Tant'è che con dati alla mano «mentiscono» l'indagine della Goletta verde e invitano il Comune di Roma a far sì che il ministero della Sanità riprenda a «aggiornare» le acque della XIV circoscrizione. «Sono quattro anni che il nostro mare non riceve una "visita" perché considerato ormai irreversibilmente», ha spiegato Gian Carlo Bozzetto, presidente della Proloco di Fiumicino. «Ma le cose non stanno così», i dati sul prelievo compiuti nel mese di agosto - secondo quanto dichiarato da Bozzetto - indicano che l'inquinamento non supera i limiti previsti dalla legge.

Controlli antimog Verdi prenotano trenta vigili «in affitto»

Dopo le polemiche, i fatti concreti. Visto che i vigili potranno essere presi «in affitto» anche da cittadini qualunque, il consigliere verde Athos De Luca ha deciso di «prenotare» trenta per un mese perché controllino l'inquinamento atmosferico del gas di scarico. «Visto che l'assessore preposto non ne vuol sapere di far effettuare i controlli antimog - ha precisato il consigliere - lo faremo noi. A questo punto però, dato il numero dei vigili richiesti e la durata delle prestazioni, speriamo che l'assessore ci faccia uno sconto».

«Nuova Pantanella a Tor Lupara» 15 famiglie in allarme

Diventa sempre più difficile la situazione nell'ex clinica Madonna delle Rose a Tor Lupara di Mentana dove sono ospitati circa 300 immigrati. Lo denuncia il comitato delle 15 famiglie italiane che dal 1980 occupano l'edificio perché sfrattate e senza tetto. «Non ci sono controlli e nessuno si preoccupa dell'igiene, senza contare le continue risse e gli accoltellamenti che ogni sera si verificano all'interno dell'alloggio». «La situazione peggiora ci giorno in giorno e si avvia a divenire una seconda Pantanella. E a quanto pare, non è servito appellarsi al prefetto né ai carabinieri».

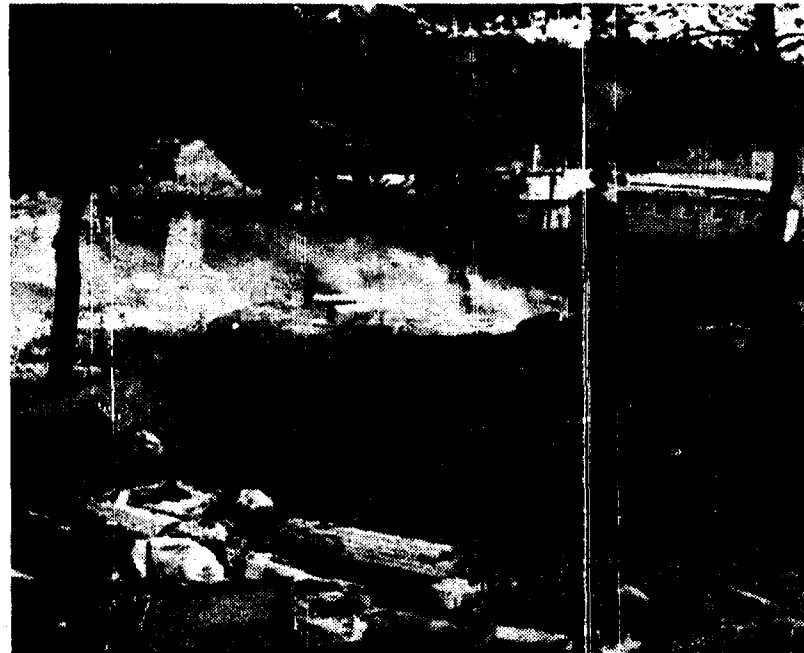
Mafia a Roma? Polemiche tra Antonino Gerace e Igo Vetere

«La mafia a Roma ancora non c'è, ma esistono lobbies, gruppi di potere trasversali che ogni giorno partecipano al saccheggio dei beni demaniali. Davanti alla commissione antimafia chiederò a Vetere come è stato possibile che a suo tempo costruì 150 milioni di metri cubi di cemento abusivo. Chi gestiva queste situazioni negli anni '70?». Così ha risposto l'assessore al piano regolatore, Antonino Gerace, all'ex sindaco di Roma Ugo Vetere che aveva annunciato di aver chiesto alla presidenza della commissione antimafia di convocarlo. Risposta di Vetere: «Gerace dovrebbe essere felice di chiarire nel luogo giusto» le sue affermazioni. Per parte mia insisterò con la commissione perché tutti i protagonisti della polemica sia ascoltati».

ADRIANA TERZO

Barricate a Corviale

Ancora blocchi stradali e fiamme sulla Portuense. Gli zingari, terrorizzati, sono fuggiti via. Restano solo poche famiglie in un edificio abbandonato.



Resti delle baracche nel campo nomadi di Corviale. Accanto, due bimbi Rom rimasti senza «casa».



La cacciata dei nomadi Raso al suolo il campo Rom

Ancora fuoco e barricate contro gli ultimi Rom rimasti a Corviale. Ieri mattina un nuovo blocco stradale contro le ultime quattro famiglie di nomadi che vivono in un edificio abbandonato. «Devono andare via tutti, possono restare solo gli italiani». Leoni, Pds: «La responsabilità è della giunta, non ha fatto i campi sosta». Azzaro: «Riceverò gli abitanti di Corviale, ma qual è il problema? I nomadi se ne sono andati».

CARLO FIORINI

I nomadi erano già fuggiti, impauriti dalle fiamme e dalla protesta rabbiosa, ma ai manifestanti non è bastato: poco prima della mezzanotte di venerdì si sono scagliati sui resti delle baracche e delle roulotte, per cancellare ogni traccia della presenza zingara. E ancora, ieri mattina, un gruppo di una cinquantina di per-

ta. Ieri mattina, mentre bloccavano la strada, hanno dato fuoco ai tubi di gomma con i quali quella gente rifornisce d'acqua le proprie abitazioni di fortuna. L'assessore ai servizi sociali Giovanni Azzaro come sempre non si scompone. «Martedì riceverò una delegazione degli abitanti di Corviale, ma i nomadi se ne sono andati, e allora non capisco quale sia il problema - dice l'assessore -. Per quanto riguarda i campi sosta ho già sollecitato più volte l'assessore ai lavori pubblici Redavida ad utilizzare i 500 milioni stanziati nel '90 per attrezzarli. Il Pds ha chiesto invece l'immediata riunione della commissione servizi sociali del comune chiedendo che vi partecipino il prefetto e il questore. «Le responsabilità di questa

situazione sono di Azzaro e della giunta comunale che non hanno realizzato i campi nomadi lasciando la città nel caos - dice Carlo Leoni, segretario cittadino del Pds -. Ma sono anche evidenti le responsabilità dello Iacp, che ha lasciato Corviale in una situazione di degrado». Nel centro commerciale abbandonato ieri pomeriggio Memo c'era ancora. È un caprom che vive lì da due anni con la sua famiglia. «Penso che me ne andrò - dice -. Non so dove, ma qui non si può più stare. Sono amareggiato. Si avvicina il fratello, che abitava più giù, nel campo raso al suolo dalle fiamme e che si è fatto ospitare lì, con i suoi sei bambini. «Hanno bruciato la mia roulotte e la mia casa - racconta -. Non era una casa bella, ma chi l'ha incendiata non

andarsene. «Già siamo in tanti qui, non siamo mica bene un altro - dice uno dei giocatori di briscola - Che almeno ci stia soltanto chi ha diritto. E comunque solo gli italiani». I nomadi fuggiti da Corviale arriveranno da qualche altra parte. E la situazione dei campi è esplosiva. «Questi incidenti rendono evidenti le responsabilità della giunta - dice Augusto Battaglia, consigliere comunale del Pds -. Non solo non sono stati realizzati i campi sosta, ma non sono neanche stati spesi i soldi che erano stati stanziati. Azzaro, per quanto riguarda i nuovi campi da istituire, annuncia che è pronto un bando pubblico per individuare aree private che il comune dovrebbe acquisire per poi attrezzarli.



Tangenti e licenze I commercianti «Si paga per tutto»

A PAGINA 22

Inaugurata ieri la nuova sede della Cgil nel quartiere periferico tra Prenestina e Casilina Ospiterà un servizio antidroga e uffici di consulenza per casa, pensioni e disoccupazione

Un centro-diritti a Tor Bella Monaca

A Tor Bella Monaca la Cgil apre una nuova sede. Un centro di prevenzione per la tossicodipendenza, l'Ufficio "H" per gli handicappati, la sede del Cid (Centro informazione disoccupati), il Sunia, la Lega Spi (Punto di informazione per i pensionati) sono alcuni dei servizi che saranno attivati qui dalla prossima settimana. Ieri, durante l'inaugurazione della sede, la Cgil ha illustrato il progetto.

LAURA DETTI

«La Cgil a Tor Bella Monaca». Con questo slogan l'organizzazione sindacale romana ha deciso di inaugurare una nuova sede in una delle zone più disagiate della città. Ieri si è svolta la cerimonia d'apertura del nuovo centro, in via S. Rita da Cascia, che, a partire dalla prossima settimana, offrirà alla popolazione di Tor Bella Monaca servizi di vario genere.

Ecco i servizi che la nuova sede intende attivare: un centro prevenzione e informazione sulle tossicodipendenze e aids gestito dall'Aida (Associazione italiana diritti e difesa dei malati di aids), una sede dell'Ufficio "H" della Cgil (un centro di aggregazione per portatori di handicap nato recentemente), il Sunia, per l'assistenza degli inquilini delle case popolari, il Cid, centro di informazione per i disoccupati, un servizio legale che fornisce assistenza in tutti i rami civili, l'Inca (Patronato pratiche pensionistiche infortunistica) e la lega Spi, punto di aggregazione e informazione per i pensionati. Tutte organizzazioni: necessarie in una zona del genere visto che tossicodipendenza, disoccupazione, degrado delle strutture, disagio

dei disabili sono le problematiche maggiori che interessano Tor Bella Monaca. Ieri, durante l'inaugurazione, Sergio Gallo, segretario della Cgil zona est, ha parlato così di questo quartiere: «Qui non ci troviamo di fronte alla solita borgata romana che nasce sull'abusivismo più selvaggio, con nessun spazio per costruire servizi necessari ai cittadini. Tor Bella Monaca è stata costruita con una logica urbanistica all'avanguardia. Possiede spazi verdi, luoghi adatti a servizi sociali, altri a centri culturali, esiste una sala cinematografica, una per gli spettacoli teatrali. Il problema è che nulla funziona... Tutto è abbandonato. È un quartiere rimasto incompiuto. «Ma questa nuova sede - ha continuato Gallo - deve divenire un osservatorio comune

che, oltre ad offrire servizi individuali ai cittadini, deve affrontare insieme alla gente battaglie politiche e sociali». I singoli servizi sono stati illustrati dai rispettivi responsabili. Mario De Luca, dell'Ufficio "H", ha parlato delle diverse questioni che il centro da lui gestito affronterà: la diffusione delle informazioni sui servizi socio-sanitari esistenti per gli handicappati (a Tor Bella Monaca abitano circa mille persone portatrici di handicap), la tutela dei cittadini handicappati che entrano nel mondo del lavoro e l'abbattimento delle barriere architettoniche. Da qui è partita la proposta di avviare un'indagine tra cinema, biblioteche, teatri, per controllare la possibilità d'accesso dei disabili in questi luoghi.

Stupro a La Rustica

«Non puoi avere altri uomini» Aggredisce l'ex fidanzata e la violenta su un prato

Si erano lasciati da qualche mese. Ma lui non voleva arrendersi all'idea che la sua ex fidanzata potesse avere un altro uomo. Un'interminabile serie di telefonate, di appuntamenti sotto casa. Fino a quando, giovedì scorso, l'ha costretta a salire sulla sua auto, l'ha portata in una zona di campagna a La Rustica e l'ha violentata, sotto la minaccia di una piccola ascia. L'indomani si sono di nuovo incontrati e di nuovo lui ha tentato di violentarla. E alla sua reazione, l'ha colpita con calci e pugni. A quel

Singolare furto nell'appartamento di Giovanni Azzaro. In manette un tossicodipendente

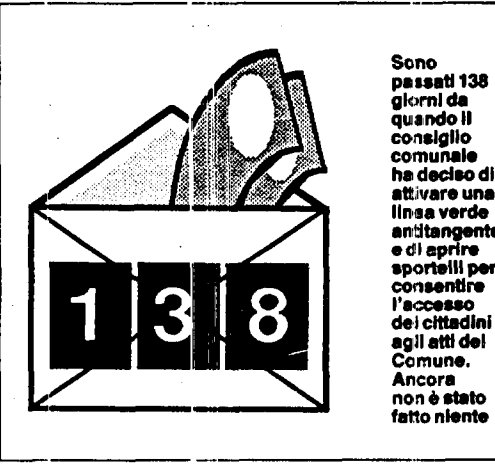
Ruba in casa dell'assessore e perde le chiavi Torna per riaverle, ma lo arrestano

Un appartamento scelto a caso, tra i tanti. Tutto pensava, il ladro, fuorché di violare la privacy di un politico, dell'assessore ai servizi sociali del Comune, il democristiano Giovanni Azzaro. In casa, lui non c'era. C'era però la sorella, Teresa, che appena s'è accorta della presenza di un estraneo ha cominciato a gridare con quantotanto fiato aveva in gola, riuscendo a mettere in fuga il ladro. Che nel frattempo, però, era riuscito ad arraffare qualcosa: un paio di gemelli d'oro e una penna stilografica.

La vicenda, che risale al 19 agosto scorso, ma che soltanto ieri è stata resa nota dalla polizia, sarebbe senz'altro finita in uno dei tanti fascicoli ammassati in un ufficio del commissariato di zona se non si fosse verificato un imprevisto. La sera successiva qualcuno suona al citofono di casa Azzaro. Va a rispondere il fratello dell'assessore, Pietro Luca. «Buona sera, mi scusi il disturbo - dice la "voce" - ma è accaduto un fatto increscioso. Ieri sera ho prestato ad alcuni conoscenti le chiavi della mia automobile. E quello che è successo è che una persona sono entrate a casa vostra per rubare. Purtroppo nella fretta di fuggire hanno perduto le mie chiavi. Volevo chiederle se, per favore, potrebbe restituirmele...»

Superato il primo, comprensibile momento di stupore, Pietro Luca Azzaro si è messo a discutere con l'interlocutore, facendogli perdere tempo prezioso con continue domande, mentre alle sue spalle la sorella aveva intuito e si era precipitata a telefonare al «113». Lo stragemma ha funzionato. L'equipaggio di una volante, spedito lì con la massima urgenza dal dirigente della sala operativa della questura, ha sorpreso Salvatore Pinna, un giovane romano già noto alla polizia perché tossicodipendente, mentre ancora tentava di convincere il fratello dell'assessore Azzaro a restituire le chiavi della sua macchina. Portato in questura dagli agenti, Salvatore Pinna ha dapprima tentato in ogni modo di sostenere la sua fantasmiosa e un po' ingenua tesi.

Ma alla fine ha confessato di essere lui il ladro e che quel maledetto mazzo di chiavi gli era scivolato dalla tasca un attimo prima di scappare via da quell'appartamento, terrorizzato dalle grida di quella donna. «Era ancora sotto l'effetto degli stupefacenti, non si è nemmeno reso conto del pericolo che correva». Questo, secondo i funzionari di polizia, il motivo per cui il giovane ladro si è ripresentato in casa della sua «vittima». Salvatore Pinna è stato denunciato a piede libero per furto.



Sono passati 138 giorni da quando il consiglio comunale ha deciso di attivare una lista verde antitangente e di aprire sportelli per consentire l'accesso dei cittadini agli atti del Comune. Ancora non è stato fatto niente